



# POLIS Quotidiano

L'informazione di Parma e Provincia



Destinatario: Polaris Offici - via dell'Industria 11 - 43100 Parma - Tel. 0521/277101 - Fax 0521/277102 - E-mail: redazione@polisquotidiano.it  
 Registrazione Tribunale di Parma n. 11/1987 del 12/10/87 - Sped. in abb. post. n. 110/2003 del 12/10/87 - Roma - Tel. 0774/937197  
 Accantonamento ufficio: via della Libertà 64 - 43100 Parma - Tel. 0521/277101 - Fax 0521/277102 - E-mail: redazione@polisquotidiano.it - Sped. in abb. post. n. 110/2003 del 12/10/87 - Roma - Tel. 0774/937197

Anno VII - Numero 83 - SABATO 11 APRILE 2009

EURO 0,50

IL PROSSIMO 17 APRILE: BRACCIA INCROCIATE E PRESIDIO A ROMA

## Il mondo dell'agricoltura in sciopero per il decreto legge varato dal governo

I sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil scrivono al governatore della Regione Vasco Errani affinché aderisca alla loro protesta

**I**l Senato approva un decreto legge che apre la strada ad una deregulation in agricoltura. Lo temono i sindacati Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil che hanno proclamato un sciopero di 8 ore per la giornata di venerdì 17 aprile con presidio davanti alla sede del Ministero del lavoro.

Sul piede di guerra anche le segreterie regionali dell'Emilia Romagna che hanno chiesto l'adesione alla loro protesta al governatore Vasco Errani e all'assessore Tiberio Rabboni perché ritengono indispensabile una modifica dei provvedimenti "per l'ennesima volta si scarica sul lavoro le difficoltà che il nostro paese sta attraversando - scrivono i sindacati - inoltre si corre il rischio di mettere in pericolo il sistema agroalimentare della nostra regione fondato su innovazione, qualità e professionalità degli addetti".

Oggetto della contestazione il decreto legge n. 5/2009 dopo l'approvazione del maxi-emendamento (pdl 2187). L'applicazione di alcune norme previste nel portato legislativo, determineranno



profonde distorsioni sul mercato del lavoro agricolo. Così spiegano Fai, Flai e Uila: "La prima questione riguarda il lavoro accessorio che, regolato dall'art. 70 della decreto lgs 276/2003, attualmente è limitato alle sole attività agricole di carattere stagionale effettuate da pensionati, e da giovani con meno di 25 anni di età regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso l'università o un istituto scolastico. L'estensione di tale tipologia contrattuale alle "casalinghe" comporta una discriminazione inaccettabile che, oltretutto, farebbe perdere tutele e diritti acquisiti nel corso degli ul-

timi cinquanta anni. La seconda, invece, è relativa all'art. 74 dello stesso decreto legislativo, in materia di Prestazioni che esulano dal mercato del lavoro. Si tratta, precisamente, delle attività agricole che "non integrano in ogni caso un rapporto di lavoro autonomo o subordinato" attualmente limitate alle prestazioni svolte "da parenti e affini sino al terzo grado, a titolo di aiuto, mutuo aiuto, obbligazione morale senza corresponsione di compensi, salvo le spese di mantenimento e di esecuzione dei lavori". Con l'ipotesi ora introdotta, si considerano prive di tutele le prestazioni svolte da parenti fino al quarto grado di parentela. Una estensione che, in particolare modo nei piccoli centri, può produrre evidenti distorsioni. La terza, infine, è da riferirsi agli ammortizzatori sociali ed all'ipotesi di rendere compatibile, anche se in via sperimentale per il 2009, il "lavoro accessorio" con le "prestazioni integrative del salario o sostegno al reddito". Ciò potrebbe disarticolare il già precario mercato del lavoro agricolo".